



11 Febbraio 2018
ULTIMA DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA

ANNO B
(Is. 54, 5-10)
(Rm. 14, 9-13)
(Lc. 18, 9-14)



* Con questa domenica si chiude il **ciclo liturgico natalizio** e domenica prossima inizierà il **Ciclo pasquale** con la **Santa Quaresima**. Anche se ci separa ancora una settimana particolare, **la settimana di carnevale**, prepariamoci spiritualmente ad iniziare il nuovo cammino che ci porterà in vetta alla **Pasqua**. Ora esaminiamo le tre Letture sacre:

* **Il profeta Isaia, nella prima lettura, mostra il volto umano di Dio**, il quale talvolta si amareggia e si adira per la incorrispondenza degli uomini al suo amore e minaccia di abbandonarli, di nascondere loro il Suo volto, ma poi si riprende e **giura il suo amore per sempre: 'Come ai tempi di Noè giurai di non mandare più il diluvio, così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non cesserà per te il mio affetto'**.

A volte capita di **pensare che il Signore è un po' arrabbiato con noi**, perché non ci ascolta, non ci concede subito le grazie che chiediamo e ci fa soffrire. In realtà spesso il Signore, prima di concederci le grazie, **ci mette alla prova** per vedere se davvero crediamo in lui e lo amiamo. Così si comportano anche **due genitori**, i quali prima di concedere qualcosa ai figli, li mettono alla prova, li rimproverano, talvolta li minacciano di castighi, ma non c'è dubbio sul movente del loro comportamento, che è quello di **agire unicamente per il bene dei figli**.

Gesù dirà: **'Il Signore corregge colui che ama'**. Non è facile intendere ciò che noi giudichiamo **un castigo** come **un atto di amore**; a volte lo comprendiamo solo a distanza di tempo e dopo aver pregato molto. Tutti giudichiamo **la malattia** come un male, talvolta come un castigo, eppure spesso diventa un **tempo di grazia**, perché nella sofferenza abbiamo la possibilità di riflettere, di pregare e addirittura di cambiare vita. Quanti si recano a **Lourdes** o in qualche altro Santuario, per chiedere la grazia della guarigione fisica e ritornano invece con la **grazia della rassegnazione**, della serenità e della pace dell'anima.

Nella vita ci devono sempre accompagnare due certezze: 1) **Dio è infinitamente buono perché è 'Amore'** e 2) **Dio ci ama personalmente come figli**. Con queste due certezze possiamo affrontare e superare tutte le difficoltà della vita, recuperando quella serenità che nessun'altra persona o cosa ci può dare..

* **San Paolo nel brano di lettera ai Romani**, (seconda Lettura) lettera che è considerata il suo capolavoro, anche se è stata indirizzata a una comunità non fondata e mai visitata da lui. Uno dei punti fondamentali della dottrina di Paolo consiste nell'affermare che **la fede in Gesù Cristo comporta necessariamente una conversione, un cambiamento di mentalità e di stile di vita**. Un esempio ci viene offerto nel brano di oggi nel quale l'Apostolo esorta a **'non giudicare mai nessuno e a non essere causa di inciampo e di scandalo per i fratelli'**. Il motivo per cui non dobbiamo mai giudicare nessuno sta nel fatto che noi non conosciamo quello che avviene realmente nella mente e nel cuore di una persona; solo Dio può conoscere questo e quindi **solo Lui può giudicare veramente l'operato di un uomo**. Il compito del cristiano è solo quello di non dare cattivo esempio al fratello, ma di aiutarlo a vivere bene.

* **Il brano di vangelo riporta la parabola del Fariseo e del Pubblicano** che vanno al tempio a pregare. Anzitutto vediamo chi erano i Farisei e i Pubblicani. **I Farisei** erano una setta ebraica di fedeli osservanti della Legge. (es. **San Paolo era un fariseo** e in buona fede perseguitava i cristiani, finchè fu convertito da Gesù sulla via di Damasco). **I Pubblicani** invece erano **gli esattori delle tasse** per conto dell'imperatore di Roma; per questo non erano ben visti dalla gente e considerati dei peccatori. (es. **Matteo, detto anche Levi, era un pubblicano** ed è diventato un apostolo e autore del primo vangelo).

Il Fariseo e il Pubblicano indicano due modi diversi e opposti di pregare. Il fariseo prega **in modo altezzoso**, come uno che vanta dei diritti, dei meriti di fronte a Dio e quindi Dio è in dovere di esaudirlo. Il pubblicano invece **prega con umiltà**, consapevole di essere un peccatore.

Talvolta **anche noi assumiamo questo atteggiamento** quando pensiamo, e magari anche diciamo: perché il Signore non mi ascolta, io che sono di buona famiglia, che frequento la chiesa, che cerco di fare del bene al prossimo? A me va tutto male, mentre a tanti altri che ne combinano di tutti i colori, va tutto bene e trionfano. In verità le cose non stanno proprio così. **Noi non abbiamo dei meriti da vantare davanti al Signore**, perché tutto quello che siamo e che abbiamo, lo abbiamo ricevuto da Lui e quindi dobbiamo solo ringraziarlo. Per essere invece ascoltati ed esauditi quando preghiamo, dobbiamo **presentarci a Lui con umiltà**, cioè coscienti di essere delle povere creature, che spesso offendono il Signore. Gesù dice che **'Dio resiste ai superbi e dà invece la sua grazia agli umili'**. Un grande esempio l'abbiamo nella **Madonna**, la quale pur essendo la più eletta tra tutte le creature, si considerava una **'serva'**: **'Sono la serva del Signore, sia fatto di Me secondo la Tua parola'**. Per questo Dio l'ha scelta per diventare la Madre di Dio e la Mediatrix di tutte le grazie..

Conclusione

- **L'11 febbraio** ricorre la **festa della Madonna di Lourdes**, in ricordo della prima delle **18 apparizioni** (11 febbraio - 18 luglio) avvenute nella cittadella dei Pirenei, in Francia, alla grotta di Massabielle, a **Santa Bernardetta Soubirous nel 1858**.

Nell'apparizione del 25 marzo, festa dell'Annunciazione, la Madonna rivelò a Bernardetta di essere **l'Immacolata Concezione**, confermando così il **dogma** promulgato da papa **Pio IX l'8 dicembre 1854** (quattro anni prima). Oggi il Santuario di Lourdes è frequentato annualmente da **5 milioni di pellegrini** provenienti da tutto il mondo. Molti sono anche i devoti che **ogni giorno alle ore 18** recitano il **santo Rosario** insieme ai pellegrini, attraverso il canale televisivo n. 28 **'TV 2000'**.

-L'11 febbraio si celebra anche la **26a Giornata Mondiale del malato**, voluta da **San Giovanni Paolo II**. Il tema della 'Giornata' di quest'anno è dato dalle parole che Gesù sulla croce rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: **'Ecco tuo figlio... ecco tua madre'**. **E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé'**. E' un invito a **rinnovare la devozione alla Madonna** nei momenti della prova e a tenersela cara invocando il suo aiuto sempre, soprattutto con la recita del **santo Rosario**, la preghiera che lei predilige. La 'Giornata' invita anche a **non lasciar mancare l'assistenza e l'affetto al malato**, come prima e indispensabile **medicina** per la sua guarigione, **e a pregare** per tutti gli ammalati nel corpo o nello spirito. Poiché, o prima o poi, la malattia busserà anche alla nostra porta, **preghiamo in anticipo anche per noi**, affinché quando arriverà, **possiamo accoglierla con fede e rassegnazione**, affidandoci alla Volontà di Dio, che ci ama anche e soprattutto quando ci vede soffrire.

Cerca in Internet e su Facebook il

SITO

don giovanni tremolada.it